

L'importante è esserci, questo il significato delle relazioni affettive che sfilano in *Il meglio deve ancora venire*. Esserci quando si tratta di fare festa, magari svegliandosi al mattino in smoking sulla battigia, ma anche quando, in un momento di difficoltà, serve un punching-ball alla persona che abbiamo di fronte. Dirsi tutto quel che di male si pensa dell'altro non pregiudica il sentimento, perché l'amicizia sa ascoltare con il cuore prima che con le orecchie, contestualizza e ha il perdono in tasca. (Avviene lo stesso con i genitori, il film lo mostra: all'occorrenza, sono lì pronti a sentirsi incolpare dai figli e a non battere ciglio). Balsamo sulle ferite e sprone a uscire dalla propria comfort zone, la relazione amicale è un salvavita non nel senso di strappare alla morte, ma in quello di aggiungere vita ai giorni.



Mantenere accesi i sorrisi anche quando si accompagnano alla commozione è invece la sottile magia allestita da *Il meglio deve ancora venire*, uno di quei film in grado di ricordarci che il cinema, a volte, riesce ad essere l'amico di cui abbiamo bisogno.

Serena Nannelli – Il Giornale.it

Un impianto teatrale e un vecchio canovaccio possono paradossalmente trasformarsi in punti di forza se a riempire la scena e l'esile trama in questione sono due attori di razza del calibro di Fabrice Luchini e Patrick Bruel. Tra i principali fautori del kammerspiel melan-comico contemporaneo d'oltralpe, Mathieu Delaporte e Alexandre de La Patellière (...) si cimentano ora con un classico del racconto cinematografico (e non solo): lo spauracchio di una morte precoce e il relativo desiderio di recuperare il tempo perduto. Fortunatamente, anche se l'ipotesi viene (intelligentemente) citata, i personaggi in questione non si dedicheranno al paracadutismo, desiderio "inconfessabile" tanto frequente al cinema quanto improbabile nella realtà e, anche se non faranno poi scelte così originali, di certo avranno l'occasione, nel corso della durata del film, di tirare fuori una cospicua dose di ruspante, umanissima, autenticità. Ecco è forse proprio questo il segreto che spinge, gradualmente e inesorabilmente a lasciarsi catturare da un film *come Il meglio deve ancora venire*: quel tratteggio delicato delle varie sfumature dell'amicizia virile (e un po' senile) tradotto nelle mille espressioni del volto e nella gestualità genuina dei due protagonisti, elementi vitalistici che in uno script ristagnante danno vita a una danza recitativa che potrebbe anche non avere mai fine. (...)

Daria Pomponio - Quinlan

La coppia Alexandre de La Patellière & Matthieu Delaporte è una garanzia al cinema, non solo francese. Quando i due uniscono le forze e si mettono anche dietro la macchina da presa il risultato è di sicuro un successo. Così è stato con *Le prénom* (2012), adattamento di un loro testo teatrale, uscito in Italia con il titolo *Cena tra amici*, e con *Papa ou maman* (2015), che ha avuto anche un sequel e di cui sono stati solo sceneggiatori. (...)

"*Il meglio deve ancora venire* è un film sull'amicizia e la morte, ma è soprattutto una buffa celebrazione della vita, con tutto quello che ha di crudelmente ironico e di terribilmente bello" hanno dichiarato Alexandre de La Patellière e Matthieu Delaporte.(...) "*Cena tra amici* è stato per noi una fotografia, o meglio una radiografia, di una famiglia borghese parigina infagottata nelle sue contraddittorie certezze, sulla soglia dei quarant'anni, in un periodo della vita in cui si rivolge ancora lo sguardo verso l'infanzia per regolare i conti con se stessi e comprendere che cosa si è diventati" spiegano i due autori nelle note di regia. "Siamo invecchiati come i nostri personaggi. E, come chiunque passi dall'altro versante della montagna della quarantina contemplando l'altro lato con un misto di angoscia e di perplessità, le nostre vite sono state attraversate da lutti. Abbiamo perso amici e familiari e questo sentimento di perdita è diventato centrale nelle nostre esistenze. Avvicinandoci ai cinquant'anni, questa materia nuova, grezza, intensa, complessa, è giunta a sconvolgere il nostro immaginario: d'ora innanzi non avremmo più potuto parlare della nostra generazione e dell'ironia delle nostre vite senza essere costantemente riassaliti dal quesito della morte che si avvicina".

Da qui nasce l'idea del film: "Invece di fuggirla e di eluderla, essendo la scrittura a quattro mani di per sé una pratica psicoanalitica piuttosto divertente, abbiamo deciso di affrontare di petto il tema, consapevoli che al di là della nostra sensibilità nulla è mai più divertente di quello che ci fa realmente paura e che il dramma è l'unica materia valida della commedia. Dunque abbiamo trascorso dei mesi a cercare di farci ridere, nell'intimità della nostra stanza di lavoro, parlando soltanto di temi urticanti, di tumori, di funerali, di ospedali e di angosce esistenziali. I due personaggi principali, Arthur e César, si sono piano piano delineati".

A completare l'opera e incarnare i due opposti sono arrivati Luchini e Bruel. "Al di là del piacere di elaborare una partitura per questi due grandi solisti" aggiungono, "c'era l'ambizione di mettere insieme due energie contrarie che creassero d'acchito un concerto a due voci di ampiezza estrema: dalla musica classica a quella barocca, passando per il punk, poiché al di là del loro statuto, questi due non hanno altri limiti se non la loro libertà".

Rita Celi – La Repubblica



(...) Quando *Il meglio deve ancora venire* si lascia andare diventa contagioso. La partita di ping-pong a casa, il cane, il video a caccia di elefanti con la figlia di Arthur. Tutti quei momenti apparentemente banali. Dove invece vengono ritagliati ulteriori frammenti della vita da vivere. E il finale diventa emozionante. C'è ancora una lettera. Ma la scrittura lì dentro stavolta si dissolve e si propaga lì intorno. Il passato di un'amicizia. Il futuro impreveduto di un'altra vita che sta per cominciare. Sì, è un'altra nascita. Non c'è l'attesa di *Cena tra amici*. Ma qui si può ricominciare subito. E siamo dalle parti di Nakache-Toledano. C'est la vie. Ed è bella.

Simone Emiliani – Sentieri Selvaggi